



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 12/01/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

10/01/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

uRaccolta dei rifiuti, tre città allontanano l'allarme igienico

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

09/01/2015 giovinazzolive.it 09:58

Giovinazzo: Discarica, la diretta del Consiglio Comunale

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

uRaccolta dei rifiuti , tre città allontanano l'allarme igienico

Il Tribunale svincola per due mesi i soldi pignorati alla « Lombardi Ecologia »

I Sciopero scongiurato: a Mola, Acquaviva e **Conversano** i **rifiuti** non finiranno per strada e i netturbini, insieme con gli addetti ai servizi di igiene urbana, non incroceranno le scope perché riceveranno regolarmente i propri stipendi. A sbloccare la situazione, che nel periodo natalizio aveva generato malcontento tra oltre 150 lavoratori e disagi (ad Acquaviva mercatini sospesi, a **Conversano** e Mola i palazzi comunali occupati pacificamente) ci ha pensato la quarta sezione civile del Tribunale di Bari. I magistrati Giuseppe Rana (presidente), Sergio Cassano e Valentino Lenoci (relatori) hanno accolto il ricorso della « **Lombardi Ecologia** » di Triggiano che chiedendo l'ammissione al concordato preventivo ha ottenuto la sospensione dei «pignoramenti presso terzi» che impedivano all'azienda e ai Comuni di corrispondere gli stipendi e le somme necessarie per svolgere il servizio. La società di Triggiano, in pratica, ha presentato domanda di prenotazione di concordato che il Tribunale ha accettato concedendo all'impresa 60 giorni per presentare il piano di rientro. Tirano un sospiro di sollievo i lavoratori e i sindaci delle tre città che avevano dovuto fare ricorso a provvedimenti straordinari (ordinanze, ricorsi al prefetto e alla magistratura attraverso la procedura d'urgenza prevista dall'articolo 700 del codice di procedura civile) per scongiurare problemi di ordine pubblico e soprattutto sanitari. «Il decreto del Tribunale - ha commenta il sindaco di **Conversano** Giuseppe Lovascio nella seduta consiliare di giovedì - sblocca una situazione che si era fatta davvero difficile». Da mesi, infatti, l'amministrazione comunale di **Conversano** faceva ricorso ai poteri sostitutivi, pagando direttamente gli stipendi ai lavoratori. Una procedura che a dicembre, con la notifica del pignoramento presso terzi fatta da Equitalia per alcune vecchie pendenze dell'impresa, ha dovuto essere interrotta lasciando nel panico gli amministratori, la società ma soprattutto le famiglie dei dipendenti. Che ora rifiatano. E sperano che, come stabilito dal decreto del Tribunale, nei prossimi due mesi la situazione venga ripianata. Dice Michele Palazzo, assessore all'Ambiente di Mola: «Abbiamo bisogno di operatori che ritrovino la serenità e la certezza di non perdere alcun diritto. Solo così potranno proseguire il lodevole e meritorio servizio di raccolta differenziata porta a porta, che a Mola ha rappresentato una svolta epocale, con risultati che cominciano a emergere grazie al 63 per cento, allo sgravio di 186mila euro dalla Tari - osserva Palazzo - e alla diminuzione della quantità di **rifiuti** conferiti in **discarica**». Scongiurato, infine, ma solo per il momento, lo stato di agitazione proclamato alla Vigilia di Natale dal sindacato Cgil Igiene e Ambiente e dalle altre sigle autonome del comparto. [antonio galizia]

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Giovinazzo: Discarica, la diretta del Consiglio Comunale

Nell'auditorium don Tonino Bello l'assise per discutere l'ordinanza con cui è stata stabilita la riprofilatura dei primi tre lotti del sito di San Pietro Pago

Ore 9,45 - L'assise cittadina, alla quale parteciperanno anche i referenti degli enti coinvolti nei processi decisionali su ambiente e **rifiuti** - Regione Puglia, Aro, Asl, non è ancora iniziata e purtroppo, ancor prima dell'insediamento, si è registrato un piccolo diverbio tra alcuni membri della maggioranza e alcuni attivisti del Comitato "Per la salute pubblica, No alla discarica". Questi ultimi infatti erano intenti ad esporre in aula uno striscione recante appunto la scritta "Per la salute pubblica, No alla discarica" quando il consigliere comunale Filippo Bonvino è intervenuto chiedendone la rimozione. Ne è seguito un battibecco che ha portato gli attivisti a togliere lo striscione e ad attendere l'insediamento per chiedere al Presidente dell'assise la possibilità di affiggerlo.

ore 9,50 - Presenti in aula tutti i consiglieri comunali della maggioranza e dell'opposizione. Al loro posto anche i consiglieri del Pd Dagostino, Camporeale e Stufano, e Damato del movimento Schittulli che nelle ultime sedute dei consigli erano avevano disertato l'aula in polemica con il presidente del Consiglio Favuzzi.
ore 10,00 - Il consigliere Damato interviene prima della discussione chiedendo una modifica dell'Ordine del Giorno del Consiglio, chiedendo di aggiungere la parola "determinazioni" recando l'oggetto solo la parola discussione. Il Sindaco ribatte che l'intervento è strumentale: «E' evidente che ci sarà una deliberazione a prescindere. Io non voterò la richiesta del consigliere perchè sicuramente alla fine del Consiglio avremo un deliberato.»

Il consigliere Bonvino chiede una sospensione per permettere alla maggioranza di valutare la proposta. La seduta è sospesa per due minuti. La richiesta viene poi votata e bocciata.

ore 10,15 - Come previsto, la seduta è stata aperta dall'intervento di un esponente del Comitato "Per la salute pubblica, No alla discarica". Interviene Savino Labianca che ripercorre i temi oggetto di protesta: «L'ampliamento è un atto illegittimo, che non ha nè presupposti tecnici nè legislativi. Sarebbero stati necessari degli accertamenti che invece sono rimasti inascoltati, come la verifica della condizione della guaina sul fondo e sulle pareti; verifica delle condizioni di stabilità e istruttoria della richiesta di variante per i nuovi **rifiuti** costipati; verifica di conformità alle norme antisismiche; verifica dello stato dei **rifiuti** attraverso carotaggi e verifica dello stato del **percolato**. Inoltre andava acquisita una serie di autorizzazioni: valutazione di impatto ambientale, su cui si era espressa negativamente la regione Puglia con determinazione dirigenziale numero 507 del 13.10.2009, nonché i pareri definitivi di Arpa e Asl, rimasti sospesi al termine della conferenza di servizi e vincolati a una serie di prescrizioni mai verificate.»

Inoltre aggiunge che spetterebbe alla Regione emanare un'ordinanza o allo Stato, essendo una vicenda transcomunale. In particolare, in caso di emergenze le ordinanze urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante locale, negli altri casi spetta allo Stato o alle Regioni. «Aia e Via non erano concluse e chiediamo parere tecnico al Segretario Generale del Comune di esprimersi visto che non l'ha fatto.» E poi «se il Sindaco aveva questi maggiori pareri avrebbe potuto condividere questa scelta prima di sottoscrivere l'ordinanza, in un consiglio comunale precedente.»

«La differenza tra riprofilatura e ampliamento è un gioco di parole. Cos'è la sopraelevazione se non un aumento?»

Sulla responsabilità degli Enti rincara la dose Michele Di Giaro: «Noi vogliamo un parere di legittimità dal punto di vista giuridico che sia definitivo e ufficiale perchè non ci si trovi davanti all'assenza di colpevoli e responsabili.»

L'attivista chiede anche una «consultazione a voto palese in modo che vi sia un'assunzione di responsabilità da parte di ogni singolo consigliere davanti agli elettori di Giovinazzo». E conclude chiedendo al Sindaco il

ritiro dell'Ordinanza.

L'intervento si chiude con la consegna delle circa 4000 firme raccolte dal Comitato tra i cittadini giovinazzesi. ore 10,45 - Il presidente del Consiglio Favuzzi annuncia la presenza in aula dell'ingegner Campanaro dell'ufficio Ato Bari e della dottoressa Schione dell'Arpa Puglia. Giunge poco dopo il dottor Campobasso, dirigente della Regione Puglia.

Interviene il sindaco Tommaso Depalma che legge una lettera inviata al presidente della Regione Nichi Vendola in cui spiega che l'ordinanza è frutto di «un'assunzione di responsabilità per evitare un rischio igienico sanitario nell'intero territorio. La mia ordinanza, infatti, agevola diverse città» ma, se da un lato l'Ente chiede una scelta per amor di famiglia, Depalma si chiede: «A nessun cittadino pugliese è chiaro quale sarà il futuro in tema di **rifiuti** della Regione Puglia, cosa accadrà quando le nostre riprofilature termineranno?». A queste domande il presidente Vendola non ha risposto e neanche è presente quest'oggi. Assenza dell'ultimo minuto, invece, quella del sindaco Decaro presidente dell'Aro. Inoltre il Sindaco spiega: «Se non ci sono le condizioni legali l'ordinanza va chiaramente sospesa», rivolgendosi a tutti i tecnici presenti in sala. E passa ad analizzare la vicenda sul versante tecnico. L'Arpa ha dichiarato che «gli eventuali problemi legati all'ordinanza sono sicuramente trascurabili rispetto alla possibilità che l'ordinanza non ci fosse stata, ovvero uno scenario da terra dei fuochi sul non raccolto. Mi hanno chiesto un senso di responsabilità e qui ci sono quei funzionari che l'hanno fatto e dovete chiedere conto a loro. Ai funzionari dico che avete l'occasione di dimostrare che siete persone integerrime perchè è stato messo in dubbio anche questo sui pareri che avete dato.

Per fare chiarezza, al Comune di Giovinazzo spettano "quattro euro a tonnellata - che vanno a finire nel bilancio corrente per pagare stipendi, luce pubblica, marciapiedi - e poi 0,93 centesimi a tonnellata per il ristoro ambientale, diventati 3,03 euro, che vengono quindi versati nelle casse comunali per le opere pubbliche.»

Sul V lotto il Sindaco spiega che «senza impianto di biostabilizzazione non sarà utilizzato mai. Vogliamo partire con il progetto così com'era, impianto di biostabilizzazione e poi ciclo di affinamento. In attesa che decidano cosa dobbiamo produrre al posto di Rbm abbiamo chiesto se si poteva procedere con le autorizzazioni Via e Aia, e iniziare a lavorare sui capannoni. Non andare avanti è a vantaggio solo di un soggetto: la Daneco che continua a lavorare senza fare investimenti. Abbiamo già mandato una diffida alla Daneco e se non partiranno i lavori prenderemo la strada della scissione del contratto. Anche se, nonostante la gara coinvolga una quarantina di Comuni, in caso di contenzioso risponde solo il Comune di Giovinazzo.

Cosa chiediamo? Via e Aia subito per partire con il biostabilizzatore e poi che il Comune abbia qualcosa in cambio. Vogliamo che venga finanziato un progetto che vada incontro alla salute e al benessere dei cittadini e noi abbiamo un progetto di greening urbano per oltre due milioni di euro. Ad oggi le autorizzazioni Via e Aia per il V lotto non sono arrivate. E ad oggi dalla Regione non abbiamo notizia su cosa succederà in ordine alla gestione dei **rifiuti**.

Alle bugie dei ragazzi di Sel che ho letto in rete sulla raccolta di **rifiuti** dico di andare a verificare gli atti dell'Aro Ba2 che è il secondo in Italia ad aver bandito la gara e hanno già aperto i plichi della Gara d'Appalto con tariffa personalizzata, codice a barre. La commissione si è insediata e dal 12 gennaio riprenderà i lavori e a fine febbraio si conoscerà l'assegnatario. 130 milioni di euro per sette Comuni.

E a Stufano che parla di 30 anni di pattumiera, lobby e illegalità dico che in questi 30 anni c'era Lei e quindi chiedo di fare nomi e cognomi riguardo le cose che ha denunciato. E infine sulla riprofilatura voglio dire che dopo questa modifica irrisoria dello spazio in discarica, oltre il V lotto, non ce n'è più. Dopo quei 52mila metri cubi la festa è finita.

Chiudo dicendo che anche io ho dei figli e anche per loro, oltre che per i cittadini, non prenderò mai provvedimenti che mettano a repentaglio la salute.» E in finale, rivolgendosi agli enti: «Se verrà fuori che non c'è nessun motivo e la mia ordinanza è legittima non la revokerò, ma mi riservo di sospenderla qualora valutassi, richiamati al tavolo tutti gli attori coinvolti, che le responsabilità che ci sono state richieste non sono ricambiate vista l'assenza del Presidente della Regione, del sindaco Decaro e di tutti gli altri.»

Ore 11,40 - Dai banchi dell'opposizione chiede di intervenire Ruggiero Iannone, che con dovizia di particolari spiega che l'ordinanza sarebbe illegittima perchè non spettante nei poteri del Sindaco. Diversi i riferimenti legislativi che ribadiscono che la determinazione spetterebbe alla Regione e non al rappresentante locale. Inoltre torna sulla riprofilatura che altro non è che un aumento di volumetria. «E' un ampliamento di un'area libera, ora occupata». E sul piano politico precisa che lui non può essere additato come il Sindaco che ha aumentato la discarica, con tutte le responsabilità che ne sono derivate, quando «da parte di questa amministrazione solo pochi mesi fa c'è stata una dichiarazione di contrarietà a prescindere dall'aumento, disattesa poi subito dopo nel caso di questa ordinanza che di fatto lo prevede.»

E conclude «Il Comune di Giovinazzo non deve vendersi per 30 denari, per questo progetto di ristoro ambientale che già gli era di diritto per aver subito trent'anni di discarica. Volete essere ricordati per le piste ciclabili o per l'aumento della discarica? Dite no a questo aumento e ritirate l'ordinanza!»

Interviene subito dopo il consigliere del PD, Gianni Camporeale: «C'è un fatto tecnico ribadito da tutti: il Sindaco non ha potere legale per fare l'ordinanza e basta» E sulla legittimità «Mi fa specie che il Segretario Generale scrive al dirigente del settore - attualmente ex dirigente visto che avete avuto la buona idea di rimuoverlo, di rimuovere l'ultimo baluardo di legalità del Comune - di esprimersi su questa ordinanza poichè il Sindaco deve tener conto assolutamente del parere tecnico del dirigente. Quest'ultimo però aveva già espresso in forma scritta, prima il 23 ottobre e ribadito il 4 novembre, parere negativo.»

E poi denuncia l'allarmante assenza di responsabilità economica da parte della DANECO in ordine alla post-gestione «Se succede qualcosa chi paga? Chi tira fuori i soldi? I soldi non ci sono e a rimetterli saremo noi comunità»

E poi sulla ridefinizione delle tariffe, sopracitate dal Sindaco, Camporeale specifica che «sono state ridefinite, con un sostanziale aumento, dalla passata amministrazione come dimostrano atti quali un carteggio tra DANECO e amministrazione dell'epoca in cui si chiedeva la rideterminazione»

Sul rapporto della DANECO con l'amministrazione attuale Camporeale cita una discussione su facebook da cui si evincerebbe che c'è un legame di sponsorizzazione dell'azienda con la società sportiva AFP di cui il Presidente del Consiglio Favuzzi, esponente di maggioranza, è direttore sportivo.

Camporeale entra anche nel merito dell'ordinanza del Presidente della Regione Nichi Vendola spiegando che «L'ordinanza si pronuncia solo sui flussi di conferimento, a seguito appunto dell'ordinanza del Sindaco di Giovinazzo che ha dato l'ok all'aumento, quindi intervenendo solo sulla mera riorganizzazione dei flussi che ovviamente vanno ridefiniti»

Su impianto di biostabilizzazione: «se si fosse spinta la DANECO a farlo - doveva impiegarci due anni e sarebbe stato già attivo - si sarebbe esaurito il quinto lotto e si sarebbe passati alla biostabilizzazione, smettendo di conferire. Invece dopo il problema dell'RBM (Rifiuto biostabilizzato maturo) la Regione dice che la prima linea va bene e che l'unica variante doveva riguardare la seconda, senza cambiare troppo il progetto in modo da non dover ripassare di nuovo da AIA e VIA. Invece la DANECO stravolge tutto, probabilmente per prendere tempo, e i lavori non sono iniziati e il Comune dormiva.»

Alle accuse del consigliere ribatte Favuzzi: «Caro Camporeale tu sei un campione di scorrettezza, cogli una battuta su facebook per insinuare. La DANECO non ha nessun contratto di sponsorizzazione con l'AFP e io farò leggere quanto da te detto al mio avvocato perchè stavolta se ci sono gli estremi ti querelo»

E poi il Sindaco Depalma: «cosa vi dovevano dare quelli della DANECO quando avete regalato l'approvazione del VI lotto per una sponsorizzazione una tantum in favore dell'ente?» A questo Camporeale risponde «come tu hai voluto 2 milioni per il ristoro ambientale per questo aumento, noi abbiamo chiesto quella quota una tantum» ma dai banchi della maggioranza ribattono che di questa quota nei bilanci passati non vi è traccia.

Interviene subito dopo il Consigliere Damato del Movimento Schittulli che, dopo aver ripercorso tutti i passaggi salienti della vicenda discarica e ribadendo la contrarietà all'ordinanza, pone l'accento su un aspetto, ovvero il cambio di dirigente del settore Gestione del Territorio: «Su architetto Turturro i cittadini

devono sapere la verità, non può essere liquidata in fretta: vi spiego perchè è stato rimosso. Aldilà dei tecnicismi, in parole povere, il dirigente ha espresso non un parere contrario ma ha cercato di far capire che su un problema così importante per il presente e per il futuro bisognava andare avanti con i piedi di pombo, acquisire i pareri necessari su rischi quali inquinamento, rischio sismico e rischio contaminazione falde acquifere. Ha solo chiesto tempo per far esprimere tutti gli enti preposti. Alla prima occasione utile mi farò carico di chiedere al nuovo dirigente un parere sul parere espresso dall'architetto Turturro anche se sono convinto che il parere ultimo spetterà ad altre autorità. Esprimo la solidarietà piena personale e politica a turturro per quanto ha fatto come dirigente ma soprattutto all'uomo che non ha mai derogato ai principi di trasparenza e questo è testimoniato da diversi atti intimidatori a lui rivolti quali auto incendiate e proiettili a mezzo posta. Ricordo quando il dirigente aveva dissapoi con Berardi e Natalicchio perchè lui credeva fermamente in ciò che faceva. Tenga duro Architetto perchè il tempo è galantuomo e tutta la verità verrà a galla!»

Ribatte subito il Sindaco: «Abbiamo semplicemente ritenuto che l'approccio e il metodo del dirigente rallentassero i nostri uffici e per questo abbiamo intrapreso questa scelta. La discarica non c'entra assolutamente nulla.»

Ore 14:00 - Al via il tanto atteso intervento dei tecnici. Prende la parola il dirigente Giovanni Campobasso che per la Regione coordina le Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Dopo aver ripercorso i passaggi che hanno portato all'ordinanza spiega che «L'OGA Bari (Organo di Governo d'Ambito Rifiuti ndr) sta cercando una discarica diversa da Giovinazzo. La radicalità della posizione del Sindaco di non aprire cantieri sui nuovi lotti comporterà che bisognerà trovare altre soluzioni. L'OGA sta lavorando per darci risposte che spero che nel giro di un mese, due mesi, ci dia risposte e si passi a Giovinazzo da regime straordinario a ordinario, interrompendo l'ordinanza»

Aggiunge inoltre che «Problemi in falda non sono riscontrati, quindi non c'è inquinamento. Non c'è ripercussione del rifiuto urbano sulla salute dei cittadini e questa è l'unica certezza che ci hanno affidato i tecnici che si occupano di questi aspetti. Non dobbiamo preoccuparci.»

Sulla legittimità dell'atto del primo cittadino «Non è vero che non è competenza del Sindaco, dissento da questa tesi» spiega confermando che questo pronunciamento è presente in diversi atti.

Interviene subito dopo Michele Abbaticchio, in qualità di presidente dell'ARO, che riporta un'importante novità, ovvero che è di questa mattina una comunicazione da parte dell'ARPA che preannuncia ulteriori riflessioni sulla vicenda.

Il primo cittadino della vicina città di Bitonto conferma che in diverse sedute dell'ente «Il Sindaco di Giovinazzo ha richiesto compensazione ambientale e l'assemblea intervenuta ha deliberato un atto di indirizzo in tal senso. E' agli atti l'impegno a compensare la comunità con il verde.»

«Come sindaco di Bitonto - aggiunge Abbaticchio - io ho una preoccupazione identica alla vostra. Le nostre comunità sono confinanti e non è certo il confine giuridico che differenzia la preoccupazione»

Prende la parola l'ing. Campanaro dell'Ato che ha sostenuto che il provvedimento richiesto è stato dettato da ragioni di urgenza e di contingenza. Inoltre ha ribadito che tutte le obiezioni sollevate in tema di tenuta sismica, tenuta della guaina, percolato e statica non sono state ritenute ostative, considerando anche l'urgenza del provvedimento.

«E' importante che ogni comune persegua il principio dell'auto sufficienza in tema di rifiuti. Il blocco degli impianti di Trani, Giovinazzo e Conversano ha portato a questa situazione. Un quinto circa dei urbani rifiuti giornalieri prodotti dal bacino saranno destinati a Giovinazzo» spiega Campanaro.

E aggiunge che «La procedura che ha preceduto l'ordinanza ha attraversato diverse fasi e conferenze di servizi, alcuni temi richiamati sono stati affrontati e risolti: ad esempio sulla questione degli accertamenti su guaina e fondo - esaminate nel corso della conferenza di servizi tenuta dal Comune il 30 ottobre - i rappresentanti della Regione hanno dichiarato che si potesse soprassedere assumendo dati storici

disponibili. E così su altre questioni quali questione di stabilità e verifiche sismiche. I maggiori abbancamenti previsti non determinano, quindi, ulteriori indagini. Alcune perplessità e valutazioni sull'adozione sono state via via dipanate all'interno della conferenza dei servizi. Il maggior carico - tematica sensibile proposto da questi abbancamenti - è stato evidenziato come quota complessiva per 2 metri su 50 metri, nell'ordine quindi del 2% del totale. Il maggior carico come vedete era su una dimensione molto superiore»

Prende la parola il neoassessore ai Lavori Pubblici Elio Sannicandro che ha spiegato che la celerità dell'iter dell'ordinanza sindacale è stata dovuta proprio alle esigenze di urgenza e contingibilità e per evitare l'eventuale emergenza ambientale che ne sarebbe potuta scaturire.

«E' evidente che abbiano importanza ed evidenza gli uffici competenti che hanno sollecitato e invitato il Comune a valutare questa opportunità di ulteriore abbancamento per un periodo limitato» precisa l'assessore e continua «Il parere di legittimità dell'ordinanza è stato ovviamente chiesto preventivamente agli enti e vi sono anche altri comuni nel foggiano e nel leccese che hanno emanato la stessa ordinanza.»

«Sulla stabilità abbiamo interessato l'ufficio regionale del Genio Civile che a suo tempo aveva fatto gli accertamenti e che ha confermato che il maggiore carico sarebbe stato irrilevante e non compromesso la stabilità del sito. Hanno anche evidenziato che quegli interstizi che oggi andiamo a riempire andavano comunque riempiti in fase di chiusura della discarica, se non di rifiuti, di materiale inerte»

«E oltre questo, già da tempo l'ARO e il Comune si sono attivati per risolvere il problema della raccolta, mettendo giù un progetto che lo stesso Ministero dell'Ambiente ha definito 'spinto' dal punto di vista della sostenibilità e dell'ottenimento dei risultati. E' in corso infatti, come anticipato dal Sindaco, la gara per l'assegnazione del servizio.»

Sulla riorganizzazione dell'ufficio tecnico l'assessore Sannicandro ha sostenuto che è stata voluta per rafforzare l'ufficio. Inoltre ha biasimato la gestione operata dallo stesso ufficio sul tema dell'impianto di biostabilizzazione.

E sulla chiusura della discarica aggiunge che «E' un tema molto delicato e vi sarà un appalto molto più grosso e complicato che probabilmente non potrà gestire il Comune di Giovinazzo e anche su quello dovremmo fare subito delle verifiche.»

Prende la parola il consigliere comunale Filippo Bonvino: «Se siamo qui dopo 40 anni a parlare di discarica la responsabilità è degli organi provinciali e regionali. Dovremmo scaricare i camion in via Capruzzi. Nei nuovi 28 siti non vedo Terlizzi, come mai?».

Bonvino inoltre ha sollevato dei dubbi sulla componente politica della protesta chiedendosi come mai i suoi protagonisti non c'erano all'epoca della manifestazione contro l'allargamento nel 2006.

E conclude: «sono indignato per chi è stato invitato ad essere presente e non è poi venuto!»

Ore 15:40 - Prende la parola il Sindaco Tommaso Depalma che porta all'attenzione dell'assise l'ultima comunicazione dell'ARPA relativa all'ordinanza, risalente a poche ore prima - e non ancora inviata al Comune - che viene letta in diretta a tutto il consiglio. A seguito di alcune anomalie riscontrate durante le ispezioni che l'ARPA periodicamente esegue in discarica, il parere favorevole inizialmente emesso dall'ente propoedeutico al sopralluogo dei lotti, è sospeso.

Ore 15.50 - Alla luce di questa novità la seduta è sospesa.

Ore 17:34 - La seduta riprende.